



# COMUNE DI ZOGNO

PROVINCIA DI BERGAMO

*Settore Gestione del Territorio*

*Ufficio Tecnico – Edilizia Privata*

## VERBALE DELLA PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RELATIVA AL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L'anno duemilaventitre (2023), il giorno ventiquattro (24) del mese di gennaio, alle ore 14,30 presso la sala consiliare del Comune di Zogno – Viale Martiri della Libertà n. 27, ha inizio la prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica con valenza di assemblea pubblica illustrativa

Premesso che sono stati convocati i seguenti Enti e Associazioni:

- A.R.P.A. di Bergamo
- A.T.S. della Provincia di Bergamo
- Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Lombardia
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia
- Parco dei Colli di Bergamo
- Arma dei Carabinieri – Gruppo Forestale Bergamo
- Regione Lombardia - Milano
- Regione Lombardia - Bergamo
- Provincia di Bergamo
- Comunità Montana Valle Brembana
- Consorzio di Bonifica della media Pianura Bergamasca
- Uniacque S.p.A.
- Agenzia Interregionale per il Fiume PO
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- ATO Bergamo
- ATEM Bergamo 1 nord – ovest
- ENAC
- SACBO S.p.A.
- Comune di Algha
- Comune di Alzano Lombardo
- Comune di Bracca
- Comune di Val Brembilla
- Comune di Costa Serina
- Comune di Nembro
- Comune di Ponteranica
- Comune di San Pellegrino Terme
- Comune di Sadrina
- Comune di Sorisole

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 183 del 14 dicembre 2020 con cui è stato avviato il procedimento relativo alla formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 5 della L.R. n. 31/2014 unitamente alla procedura di VAS ai sensi della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.;

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 148 del 24 novembre 2022, con la quale è stato preso atto del documento di Scoping per la formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 5 della L.R. n. 31/2014;

Premesso che:

- In data 22.12.2022 è stato pubblicato l'avviso inerente la convocazione della prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica e di messa a disposizione del documento di scoping relativo al nuovo Piano di Governo del Territorio;
- Con nota del 22.12.2022, prot. n. 20888 è stata convocata per il giorno 24.1.2023 la prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica, volta ad illustrare il Documento di scoping, ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito, valente altresì da assemblea pubblica di informazione/partecipazione, aperta a tutti i settori del pubblico, a tutte le associazioni varie di cittadini, ambientaliste, di categoria, nonché a tutti i soggetti portatori di interessi;

Verificato che l'avviso di avvio del procedimento VAS, nonché la documentazione tecnica oggetto d'esame, sono state pubblicate sul sito web regionale SIVAS e sul sito web del Comune di Zogno, dal giorno 22.12.2022;

Preso atto dei partecipanti alla conferenza, come risultanti dall'allegato foglio presenze, che sarà allegato al presente verbale;

Aprè la seduta il Responsabile del Procedimento, Geom. Yuri Gherardi, il quale introduce l'argomento oggetto di trattazione, ricordando che l'iter di approvazione dei piani urbanistici, ormai da qualche anno, è affiancato dal procedimento di VAS e con la conferenza dei servizi odierna (Prima conferenza di VAS), si apre la trattazione del documento di scoping, propedeutica alla redazione del rapporto ambientale. Nel rapporto ambientale saranno poi valutate tutte le osservazioni e gli apporti pervenuti in fase di conferenza, tra i quali quelli pervenuti dai seguenti Enti:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia – parere pervenuto in data 17.01.2023 prot. n. 744;
- Provincia di Bergamo – parere pervenuto in data 20.01.2023 prot. n. 956;
- ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo – parere pervenuto in data 20.01.2023 prot. n. 976;
- A.T.S. Bergamo – parere pervenuto in data 24.01.2023 prot. n. 1137;

Prende la parola l'autorità competente, Ing. Carlo Cappello, che illustra brevemente le finalità della riunione e l'iter procedurale che porterà alla variazione dello strumento urbanistico, anche a seguito degli obblighi normativi sul contenimento del consumo del suolo.

Chiarisce che nel documento di scoping sono indicate le prospettive pianificatorie dell'Amministrazione comunale che saranno poi illustrate dall'estensore del piano, Arch. De Vecchi GiovanBattista le quali non risultano di grande portata, ma piuttosto di consolidamento delle strategie già espresse nel PGT del 2011.

Precisa che il piano è pubblicato sul sito SIVAS e sul sito comunale dal 22.12.2022, al fine di consentire a tutti di prenderne visione e che gli ambiti oggetto di trattazione in questa fase preliminare riguardano la carta del consumo del suolo, gli ambiti agricoli e boschivi e lo studio idrogeologico.

Passa ora la parola all'Arch. De Vecchi GiovanBattista dello studio DVA Architecture, incaricato dall'Amministrazione Comunale quale estensore del Piano di Governo del Territorio, per l'illustrazione dei contenuti del documento di scoping.

L'Arch. De Vecchi GiovanBattista illustra i contenuti del documento di scoping entrando nel merito dell'obbligo per i Comuni di adeguarsi alla normativa sul consumo del suolo e successivamente effettua una valutazione della situazione di sviluppo urbanistico dal 2011 ad

oggi relativamente alle varie destinazioni urbanistiche ed in particolare evidenza, anche a seguito del periodo pandemico, un limitato sviluppo del residenziale, un maggior sviluppo delle aree produttive e mancati interventi sulle aree turistico ricettive.

Al termine dell'illustrazione dell'Arch. De Vecchi GiovanBattista prende la parola l'Assessore all'urbanistica: Sig. Pesenti Giampaolo, il quale ringrazia chi ha contribuito alla predisposizione del piano e coglie l'occasione per far presente che l'iter di approvazione, iniziato nel dicembre 2020, a causa della pandemia ha subito un rallentamento. Fa presente che l'Amministrazione Comunale a livello economico negli anni ha cercato di favorire il recupero dei centri storici anche mediante la riduzione degli oneri e che l'attuale fase di contrazione della domanda sul nuovo, ha portato al recupero dei fabbricati residenziali esistenti anche a seguito delle politiche nazionali di incentivazioni sui recuperi fiscali. Per quanto riguarda invece le attività produttive, l'Amministrazione comunale è stata capace di cogliere le opportunità di sviluppo di alcune aziende presenti sul territorio per realizzare nuovi interventi e se ce ne sarà bisogno in futuro bisognerà essere pronti per favorire nuovi investimenti. L'assessore chiarisce che il PTCP ha assegnato a Zogno la funzione di polo vallare e pertanto nelle scelte di pianificazione bisognerà tenerne in considerazione per i vari servizi della Valle. Zogno è il cuore della Valle Brembana e per tale motivo si cercherà di mettere i cittadini di Zogno al centro dell'attenzione

Si passa ora la parola al pubblico presente in sala per esporre eventuali osservazioni e/o richieste di delucidazioni.

Prende la parola il Sig. Fustinoni in qualità di cittadino zognese e chiede all'Arch. De Vecchi di fare un paio di esempi di cambiamento previsti dalla variante di PGT, rispetto a quello dell'anno 2011 e poi chiede qual è la politica in merito agli ambiti di trasformazione visto che se ne è sviluppato solo uno.

Risponde l'Assessore Giampaolo Pesenti precisando che l'idea è quella di modificare gli ambiti di trasformazione in ambiti più snelli per i quali sia più semplice intervenire ed inoltre fa presente che gli ambiti che sono stati avviati sono più di uno, mentre altri, forse troppo ambiziosi non sono stati attuati, non per volontà del Comune, ma per impedimenti dei privati.

Prende la parola l'Arch. De Vecchi il quale pone alcune riflessioni sui dati statistici utilizzati per fare il punto della situazione dello stato del territorio zognese e della futura evoluzione che dovrà essere prevista nel variante di PGT;

Prende ora la parola il Sig. Gotti in qualità di cittadino, il quale chiede se è prevista la proiezione di slide inerenti i temi trattati in questa seduta.

L'Arch. De Vecchi precisa che tutta la documentazione progettuale, comprese le tavole grafiche sono state pubblicate in libera visione sul sito SIVAS e sul sito istituzionale del Comune e che in questa fase non è prevista la proiezione di tavole in quanto ritenuto non necessario visto che lo scoping tratta questioni politico/strategiche di carattere generale e non si entra nel merito di valutazioni puntuali e specifiche.

Prende la parola l'Ing. Carlo Cappello, il quale a riguardo precisa che in questa fase sono state effettuate indagini preliminari per valutare lo stato di fatto del territorio grazie alle quali si è potuto redigere il documento di scoping. Si è pertanto analizzato la situazione in essere. Successivamente mediante incarico già formalizzato, si procederà alle ulteriori fasi di analisi, valutazione e definizione delle varie casistiche oggetto di modifica per volontà dell'Amministrazione o per volontà dei privati che hanno presentato osservazioni. La procedura poi prevede molte fasi di cui quella odierna è solo la prima, in quanto successivamente ci saranno altri momenti di confronto prima dell'approvazione vera e propria della variante generale del PGT.

Prende ora la parola l'Arch. Felice Sonzogni in qualità di cittadino, il quale, vista la poca presenza di pubblico, esprime la propria personale delusione sulla mancanza di interesse sulle politiche territoriali. Il suo intervento vuole essere un contributo costruttivo e non una critica, non è intenzione fare polemica, ma proporre spunti di riflessione in merito ad alcuni aspetti, in quanto gli obiettivi da perseguire in un PGT non devono essere solo demandati ai tecnici, ma devono essere date indicazioni di natura politica. Si chiede di porre l'attenzione in particolare su: Ripensamento delle previsioni urbanistiche in essere in quanto il Comune di Zogno ha ancora alcuni Ambiti che possono determinare profonde mutazioni dell'assetto del territorio, come le

aree a nord del Comune poste in corrispondenza dell'uscita dalla variante della ex S.S. 470 di Valle Brembana recentemente interessate da sviluppi produttivi della Soc. Sanpellegrino S.p.A. per le quali si chiede una particolare attenzione visto l'alto valore paesaggistico ambientale, così come le aree a sud del territorio di Zogno poste in corrispondenza dell'imbocco della variante della ex S.S. 470 di Valle Brembana. Chiede altresì di valutare la possibilità dell'utilizzo dei mezzi di compensazione volumetrica al fine di salvaguardare queste aree. Un altro ambito ritenuto di particolare importanza e necessitante di tutela, è il fiume Brembo ed il suo intorno, per il quale risulterebbe necessario valutare l'opportunità di farlo diventare un tesoro di valorizzazione del territorio. Altro ambito da attenzionare è la via A. Locatelli. Altro tema su cui porre attenzione sono i servizi e le strutture scolastiche da ripensare anche a livello strategico. Infine si chiede di tutelare i corridoi viabilistici, al fine di non incrementarne i costi realizzativi. Sollecita pertanto l'Assessore a portare avanti le tematiche legate alla realizzazione della tramvia in quanto se dovesse fermarsi ad Almè risulterà penalizzante per tutti gli abitanti della Valle Brembana ed infine evidenzia che sarebbe utile aprire relazioni con il Comune di San Pellegrino Terme al fine di creare collegamenti e reciproci vantaggi infrastrutturali.

Risponde l'Assessore all'Urbanistica Pesenti Giampaolo il quale precisa che la visione globale del PGT, fatta nel 2011 e poi ripresa con la successiva variante aveva già previsto un Ambito Strategico sul fiume Brembo che tra l'altro sarà interessato dal passaggio della pista ciclabile in sponda orografica sinistra. Per quanto riguarda la Via A. Locatelli fa presente che la stessa è già stata oggetto di approfondimenti con lo studio della Porta di Zogno. Per quanto riguarda la Tramvia, il Comune di Zogno è l'unico Comune in valle che possiede uno studio di fattibilità finanziato dalla Soc. Sanpellegrino S.p.A. in occasione del SUAP di realizzazione del parcheggio multipiano, mentre il BIM ha già dato incarico per il completamento dello studio di fattibilità.

Prende la parola l'Arch. Sonzogni Felice il quale ribadisce che la sua non vuole essere una polemica, ma che in una cartografia pubblicata ha visto che in un tratto a nord lungo la strada sono presenti frecce che indicano la presenza di punti di percezione del paesaggio, quindi chiede che valore verrà dato a questa indicazione di tutela del paesaggio. Questo valeva anche per il parcheggio multipiano della Soc. Sanpellegrino S.p.A. la tutela del territorio dipende dalla volontà dell'Amministrazione di garantirla. La responsabilità di ciò che accade è politica, le cose accadono se si consente di farle accadere.

Prende ora la parola il Sig. Caglioni, in qualità di rappresentante del Comitato per Ferrovia, Ambiente, Salute, Valle Brembana.

Rivolge l'apprezzamento per l'intervento dell'Arch. Sonzogni sia sul tema ambientale che sul tema della tramvia e condivide quanto detto in merito alla necessità di lavorare con il Comune di San Pellegrino Terme per la realizzazione di questa importante infrastruttura. Rileva la necessità, in questo periodo in cui sono evidenti le tematiche del surriscaldamento globale e del costo dell'energia, di ricercare finanziamenti regionali che supportino il costo di realizzazione di questa importante infrastruttura viaria. Si chiede di progettare con visione a lungo termine per garantire un futuro alla popolazione di Zogno e della Valle Brembana, questo anche per quanto riguarda la viabilità ciclabile, da sviluppare non solo per un aspetto turistico, ma anche per una mobilità integrata e sostenibile quotidiana.

Prende la parola l'Assessore Pesenti il quale precisa che non si ha nulla in contrario a sviluppare sinergie con il Comune di San Pellegrino Terme, infatti lo studio di fattibilità TEB commissionato dal Comune di Zogno alla Soc. Sanpellegrino S.p.A. è stato esteso anche sul territorio di San Pellegrino Terme. Per quanto riguarda l'effettiva possibilità di realizzazione della Tramvia il problema non pare tanto riscontrarsi dal Comune di Zogno verso nord, quanto dal Comune di Zogno verso sud.

Caglioni ribadisce l'importanza di tenere alta l'attenzione e l'interesse sulla questione che risulta di particolare importanza per migliorare la qualità della vita di chi vive in Valle Brembana.

Prende la parola il Consigliere Ghisalberti Carlo il quale pone l'attenzione su due aspetti:

Il primo riguarda il calo demografico in Valle Brembana e per tale motivo chiede quali politiche si intendono mettere in atto con questo nuovo PGT, puntando sul recupero dei nuclei storici a scapito delle nuove costruzioni;

Il secondo riguarda invece la possibilità di realizzazione di nuove strade agro-silvo-pastorali le quali in certi casi hanno trovato ostacoli con procedure lunghe, dovute anche a vincoli legati a normative sovracomunali;

Risponde l'Assessore Pesenti precisando che in merito al primo punto, la politica del PGT è quella di consentire il recupero dei nuclei storici e al contempo cercare di preservarli, mentre per quanto riguarda le nuove edificazioni si cercherà di snellire le procedure relative ad alcuni Permessi di Costruire condizionati, mentre per gli Ambiti di Trasformazione, come imposto per legge, si dovrà prevedere una riduzione del 25%. In merito al secondo punto si è consapevoli della problematica presente sul territorio, già evidenziata anche da alcune osservazioni presentate ed in particolari delle due dorsali dei Foppi e del Canto Alto che saranno attentamente valutate al fine di consentirne la realizzazione nei limiti dei vincoli presenti e nello spirito di salvaguardia delle caratteristiche di pregio paesaggistico di queste aree, comunque tutelate in questi anni dal PGT.

Prende nuovamente la parola l'Arch. Sonzogni il quale fa presente che lo studio di fattibilità sulla Tramvia del 2005 sarebbe stato sufficiente per ottenere finanziamenti sul PNRR e che se i Comuni e la Provincia avessero inserito il progetto tra quelli oggetto di richiesta di finanziamento ci sarebbero state buone possibilità di veder realizzata un'opera fondamentale per la Valle Brembana. Come già detto allo stato attuale sarebbe fondamentale intrecciare un rapporto con il Comune di San Pellegrino Terme e con altri Comuni per aver un maggior peso quando si avanzano richieste. Ribadisce l'importanza di tutelare il sedime ferroviario, il territorio e l'ambiente.

Risponde l'Assessore Pesenti ricordando che le richieste in merito ai fondi PNRR sulla mobilità e sulla tramvia a livello provinciale sono state incentrate sul Comune di Bergamo, a suo tempo il Comune di San Pellegrino Terme insieme e sostenuto dal Comune di Zogno hanno evidenziato l'errore nel non considerare le Valli e nello specifico la Valle Brembana. Condivide la tematica inerente la tutela del territorio e dell'ambiente, demandando alle fasi successive le scelte specifiche.

Prende la parola l'Arch. De Vecchi, il quale precisa che con i PGT i Comuni hanno un potere limitato nelle scelte programmatiche di vasta scala in quanto tali previsioni sono a carico della Regione e della Provincia, ne sono l'esempio le scelte sulla dislocazione delle aree destinate alla logistica in pianura.

L'arch. Sonzogni ribadisce che le cose accadono se il Comune lo vuole.

L'assessore Pesenti sottolinea che a differenza del Comune di San Pellegrino Terme, a Zogno il sedime su cui far passare la tramvia esiste ancora.

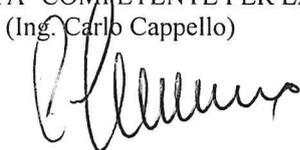
Verificato che tutti i presenti abbiano apposto i propri dati e le firme sul registro delle presenze.

Preso atto che non vi sono altri interventi.

L'Autorità Competente, d'intesa con l'Autorità Procedente, alle ore 16,30 chiude la seduta, informando i presenti che il verbale della riunione potrà essere successivamente consultato, a seguito di pubblicazione del medesimo sul sito web regionale SIVAS e sul sito web del Comune di Zogno.

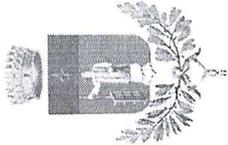
**LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO**

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS  
(Ing. Carlo Cappello)



L'AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA VAS  
(Dott. Paolo Zappa)





# COMUNE DI ZOGNO

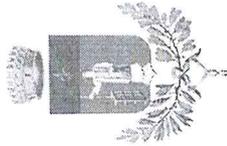
PROVINCIA DI BERGAMO

Settore Gestione del Territorio

Ufficio Tecnico – Edilizia Privata

## FOGLIO PRESENZE DELLA PRIMA CONFERENZA DI V.A.S. E ASSEMBLEA PUBBLICA IN DATA 24.1.2023 PER ILLUSTRAZIONE DOCUMENTO DI SCOPING RELATIVO A NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ENTE/SOCIETA'/CITTADINO	QUALIFICA	NOME E COGNOME	TELEFONO	PEC/E-MAIL	FIRMA
COMUNE DI ZOGNO AUTORITA' PROCEDENTE	DOTT.	PAOLO ZAPPA			
COMUNE DI ZOGNO AUTORITA' COMPETENTE	ING.	CARLO CAPPELLO			
COMUNE DI ZOGNO RESP. PROCEDIMENTO	GEOM.	YURI GHERARDI			
COMUNE DI ZOGNO ISTRUTTORE TECNICO	GEOM.	MIRCO MONACI			
COMUNE DI ZOGNO ASSESSORE URBANISTICA	P. I.	GIAMPAOLO PESENTI			
DVA ARCHITECTURE SRL ESTENSORE PIANO	ARCH.	DE VECCHI G. BATTISTA			



# COMUNE DI ZOGNO

PROVINCIA DI BERGAMO

Settore Gestione del Territorio

Ufficio Tecnico - Edilizia Privata

Foglio presenze della prima conferenza di V.A.S. e assemblea pubblica in data 24.1.2023  
per l'illustrazione documento di scoping relativo a nuovo piano di governo del territorio

ENTE/SOCIETA'/CITTADINO	QUALIFICA	NOME E COGNOME	TELEFONO	PEC/E-MAIL	FIRMA
CITTADINO e CONTATTO FERRARI		FERRARI FLORENZO			
Cittadino		Roberto festivoni			
ASS. PRISA ALTA CITTADINO		FERRARI ROBERTO			
CITTADINO TECNICO		CERONI ALESSANDRO			
CITTADINO TECNICO		FELUCE SONZOGNI			
CITTADINO		CLAUDIO ANTONIO GOTTI			
CONSIGLIERE COMUNALE		CARLO GHISALBERA			





*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

*Brescia*

Al Comune di  
**24019 Zogno (Bg)**  
Al Segretario comunale  
Responsabile Procedente per la VAS  
Dott. *Paolo Zappa*  
Al Responsabile del Settore Gestione del Territorio  
Autorità Competente per la VAS  
Ing. *Carlo Cappello*

Lettera inviata solo tramite e-mail  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. n. *Allegati*  
Class. *34.43.01*  
Fascicolo/ *sottofascicolo/*

*Risposta al fg. 20888 del 22-12-2022*  
*(rif. ns. Prot. 0025293-A del 22-12-2022)*

**OGGETTO:** Zogno (Bg) – Nuovo Piano di Governo del Territorio – Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).  
Avviso di messa a disposizione del documento di Scoping e convocazione prima conferenza di VAS.

In relazione a quanto in oggetto, vista la documentazione pubblicata sul web, relativa al procedimento in oggetto, valutati gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti per l'area (Piano Paesaggistico Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bergamo), visti gli obiettivi dichiarati della variante al Piano di Governo del Territorio vigente, questa Soprintendenza in occasione della revisione della strumentazione urbanistica, osserva quanto segue, ai fini di una completa redazione della documentazione della variante al Piano di Governo del Territorio:

#### **Profilo paesaggistico**

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato in data 19 gennaio 2010 e da allora vigente, individua (art. 16 della Normativa di Piano) l'intero territorio regionale come ambito di valenza paesaggistica e pertanto lo stesso è interamente soggetto alla disciplina normativa del Piano, a prescindere dall'esistenza di provvedimenti espliciti di tutela paesaggistica (art. 136 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, a seguire Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) o di aree tutelate ope legis (art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). A tale scopo si richiamano gli artt. 16 bis (Prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici), 20 (Rete idrografica naturale), 24 (Rete verde regionale), 25 (Individuazione e tutela dei Centri, Nuclei ed Insediamenti Storici), 26 (Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico), 27 (Belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo), 28 (Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compressi e contenimento dei processi di degrado) della Normativa di Piano.

Si ricorda altresì che:

- per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica *ope legis* (art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*. Tale autorizzazione è provvedimento autonomo e preordinato a titoli autorizzativi di natura urbanistico-edilizia;
- ai sensi dell'art. 16 comma 3 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150, recante "*Legge Urbanistica*", "*i piani particolareggiati nei quali siano comprese cose immobili soggette alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico, e alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali (ora riunificate nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), sono preventivamente sottoposti alla competente Soprintendenza ovvero al Ministero della pubblica istruzione quando sono approvati con decreto del ministro per i lavori pubblici*";
- per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli articoli da 35 a 39 della normativa del Piano Paesaggistico Regionale, i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici deve essere sottoposto ad esame di impatto paesistico, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 11045 dell'8 novembre 2002.

Con riferimento ai criteri di attuazione della pianificazione comunale ed ai "*Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici*" (deliberazione di Giunta Regionale n. 2727/2011) forniti da Regione Lombardia, gli studi territoriali di approfondimento paesaggistico è pertanto opportuno che, oltre ad un riferimento generale alla strumentazione di pianificazione paesaggistica regionale e provinciale e agli obiettivi di massima della stessa, scendano di scala rispetto ad esse e diano conto in maniera critica:

con riferimento al *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, Parte III:

- della verifica della presenza sul territorio comunale di aree di tutela *ope legis* o comunque di aree individuate con specifica tutela dal PPR. Si ricorda che l'elenco dei beni paesaggistici e delle aree tutelate presenti sul territorio può essere verificata attraverso il sito della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela paesaggistica decretati o di aree di tutela *ope legis* o comunque di aree individuate con specifica tutela dal PPR. Si ricorda che l'elenco dei beni paesaggistici e delle aree tutelate presenti sul territorio può essere verificata attraverso il sito <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/viewer25/index.jsp?config=config-siba2.xml>;
- nell'ottica dell'adeguamento dei piani subordinati al Piano Paesaggistico Regionale, della verifica della conformità ai contenuti dell'art. 135, comma 4;

con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)



- dell'Unità tipologica di paesaggio di riferimento con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;
- delle strutture insediative e dei valori storico-culturali del paesaggio (centri e nuclei storici, elementi di frangia, elementi del verde, presenze archeologiche, infrastrutture di rete, strade e punti panoramici, luoghi della memoria storica) con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;
- degli ambiti di degrado paesaggistico (se presenti) con verifica di rispondenza agli indirizzi di riqualificazione e contenimento del rischio previsti dalla normativa di piano;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

- del Disegno del Territorio, con riferimento alla scheda di contesto locale di riferimento;
- del Quadro conoscitivo e orientativo, con riferimento ai Paesaggi plurali e ai Paesaggi fisico naturali;
- delle Regole di Piano, con riferimento alla Parte VII (Disciplina paesaggistica).

**Profilo culturale**, con riferimento al *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, Parte II.

Ai sensi del citato Decreto si ricorda che:

- i beni culturali e le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela sono definite dagli artt. 10 e 11 del citato *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- nello specifico, le cose immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro sono sottoposte *ope legis* alle disposizioni di tutela previste dal citato decreto se aventi più di settant'anni e se opera di autore non più vivente, fino all'avvenuta verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- per il combinato disposto degli articoli 11 comma 1 lettera a), 50 comma 1, 169 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* il distacco di affreschi, stemmi, graffi lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, è vietato senza l'autorizzazione del Soprintendente;
- per il combinato disposto degli artt. 11 comma 1 lettera c) e 52 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, l'esercizio del commercio nelle aree pubbliche riconosciute di valore culturale (architettonico, storico-artistico e archeologico) è dato dal comune su parere del Soprintendente di riferimento;
- gli artt. 21 e 22 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- l'art. 45 (Prescrizioni di tutela indiretta) del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* definisce la facoltà del Ministero di sottoporre a forme di tutela indiretta alcune realtà per evitare il danneggiamento del decoro, della prospettiva, della luce o semplicemente delle condizioni di ambiente di un bene tutelato ai sensi dei menzionati artt. 10, 12 e 13 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- l'art. 49 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* stabilisce che la collocazione o l'affissione di mezzi pubblicitari su edifici (anche se coperti da ponteggi) e in aree tutelate o su strade site nell'ambito o in prossimità degli stessi è subordinata all'autorizzazione del Soprintendente di riferimento;
- l'art. 56 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* definisce le modalità di alienazione dei beni culturali soggette ad autorizzazione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- particolare attenzione deve essere posta all'individuazione di architetture del primo e secondo Novecento, per le quali definire appositi criteri di gestione delle trasformazioni (artt. 11 e 37 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*).

Il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale è pertanto opportuno che diano conto:

- della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12, 13 e 45. Si ricorda che l'elenco dei beni architettonici e archeologici presenti sul territorio può essere richiesto agli organi periferici di tutela del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia) o verificata attraverso il sito [www.lombardia.beniculturali.it/sistema](http://www.lombardia.beniculturali.it/sistema) informativo territoriale. Si richiamano altresì gli eventuali decreti di esclusione dell'interesse culturale poiché gli stessi possono riportare indicazioni e suggerimenti di cautela rispetto ad ambiti che, pur non avendo requisiti di culturalità, possono risultare significativi per il contesto locale;
- della verifica della presenza sul territorio comunale ambiti di tutela decretati ex art. 136 del D.Lgs 42/2004 e *ope legis* ai sensi dell'art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* e la predisposizione di documenti specifici di individuazione;
- della individuazione degli edifici "per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo" (art. 10, comma 2. della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 *Legge per il governo del territorio* e successive modifiche ed integrazioni, a seguire *Legge per il governo del territorio*);
- pur non essendo sottoposti a specifico provvedimento di tutela ministeriale, degli eventuali beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito [www.lombardiabeniculturali.it](http://www.lombardiabeniculturali.it) (ai sensi del Decreto del Dirigente dell'U.O. "Infrastruttura per l'informazione territoriale" del 10 novembre 2006, n. 12520, "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della *Legge per il governo del territorio*).

Per il perseguimento degli obiettivi di Piano si ritiene che la variante del PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità.

A prescindere dalla sottoposizione di alcune loro parti a specifici dispositivi di tutela, i centri storici sono elementi di rilevante connotazione paesaggistica riconosciuti dalla normativa statale (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* parte III, Capo II art. 136 comma 1 lettera c), regionale (*Legge per il governo del territorio* ed allegati criteri) e provinciale. Il "centro storico" ha un significato più ampio di quello che normalmente si ritiene perché comprende tutti gli insediamenti umani le cui strutture, unitarie o frammentarie, anche se parzialmente trasformate nel tempo, siano state costituite nel passato o, tra quelle successive, quelle eventuali aventi particolare valore di testimonianza storica o spiccate qualità urbanistiche o architettoniche. Non va dimenticato infatti che, in termini di cultura urbana, al di là dello specifico interesse artistico anche l'impianto urbanistico contiene significati e valori testimoniali. Gli interventi che interessano i centri storici, come precedentemente definiti, è opportuno quindi che si orientino verso trasformazioni che, pur adeguando e attualizzando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscano il permanere nel tempo dei valori che caratterizzano questi sistemi urbanistici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Callini, 26 - 25121 Brescia - Tel:03028965 Fax:030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel:030290196

PEC: [sabap-bs@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bs@pec.cultura.gov.it) - PEO: [sabap-bs@cultura.gov.it](mailto:sabap-bs@cultura.gov.it)

Andranno dunque considerati elementi edilizi (nelle componenti tipologiche e funzionali), spazi esterni ed interni, assetto viario ed elementi naturali eventualmente presenti.

Lo sviluppo del tessuto consolidato e l'assetto paesaggistico del territorio comunale devono quindi essere attentamente valutati in termini di:

- conservazione e protezione del patrimonio storico-culturale;
- recupero dei sottotetti;
- rapporti pieni – vuoti e saturazione dei vuoti urbani. Se si concorda infatti con l'obiettivo di riduzione di consumo di terreno ineditato, va tuttavia studiata la saturazione di spazi liberi e garantito il significato della presenza di alcuni vuoti urbani che non sempre è "di risulta" mentre spesso è funzionale alla lettura di specifiche situazioni urbane;
- conservazione e protezione delle tracce residue dell'assetto boscato ed agricolo del territorio;
- sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- ambiti di trasformazione.

### Profilo archeologico

Per quanto concerne il profilo archeologico si ricordano i numerosi siti archeologici e paleontologici presenti nel territorio, come già rappresentato nella nota inviata l'11.12.2013 prot. 15322:

- loc. Quadrel: tomba romana
- loc. Pimpol: area con reperti preistorici
- loc. Corna Rossa - grotta Pussu, grotta Edera; Bus d'Andrea; Bus del Tabac: grotte sepolcrali dell'Età del Rame
- loc. Parpalet, ascia neolitica
- loc. Solmarina: grotta sepolcrale dell'età del Rame
- loc. Carubbo: area con reperti preistorici, protostorici e bassomedievali
- Canto Basso: area di reperti preistorici
- loc. tra Quadrel e Bou: area con reperti preistorici
- Bus de la Rana: tracce di frequentazione preistorica
- Grumello de Zanchi, Bus de la Volp: tracce di frequentazione preistorica
- loc. Endenna e Poscante, depositi di fossiliferi del Triassico

Si segnalano inoltre alcune zone sensibili che potrebbero conservare evidenze archeologiche nel sottosuolo riferibili a fasi di vita più antiche, tali zone sono state indicate come punti di rilievo anche dal PTCP della Provincia di Bergamo: i nuclei di antica formazione, le chiese ex parrocchiale di San Salvatore, ex Parrocchiale di Santa Maria Maddalena, Chiesa di Sant'Alessandro Martire, chiesa di San Giacomo, chiesa di San Giovanni Battista, di santa Maria Assunta, l'ex convento francescano di Santa Maria della Misericordia, il Castello dei Malpasso, i percorsi storici così come rappresentati nella cartografia ottocentesca, le cascine storiche.

Si ricorda inoltre la presenza nel territorio delle formazioni geologiche dell'Argillite contenente resti fossili, anch'essi tutelati da questa Soprintendenza ai sensi del D.lgs 42/2004.

Per i siti e le aree sopraindicate si chiede che vengano perimetrati quali elementi di rischio archeologico con la previsione che tutti i progetti di scavo vengano sottoposti almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori a questo Ufficio per l'espressione del parere di competenza.

L'individuazione delle aree di rischio archeologico non soltanto è un atto dovuto di tutela del patrimonio archeologico, come previsto dalla normativa nazionale ed europea, ma costituisce altresì uno strumento per la corretta pianificazione territoriale e per l'individuazione delle aree di sviluppo e di urbanizzazione, anche nella prospettiva ridurre il rischio di interferenze con il deposito archeologico che può comportare la non fattibilità di progetti già approvati o l'incremento dei costi e dei tempi di realizzazione. Per le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione, si rammenta l'applicazione della normativa vigente in materia di cui al D. Lgs 50/2016 art. 25.

Per le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione, si rammenta l'applicazione della normativa vigente in materia di cui al D. Lgs 50/2016 art. 25.

Si resta a disposizione per definire le aree di rischio, per le quali verranno inviate shapefiles da inserire nella cartografia

In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti in materia, ai fini di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Luca Rinaldi

Le Responsabili dell'Istruttoria  
Dott.sa Cristina Longhi  
Arch. Cinzia Robbiati



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel:03028965 Fax:030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel:030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

pag. 3 / 1



Provincia di  
Bergamo

**Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione Generale**

*Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica*

Via Sora, 4 - 24121 Bergamo

Tel. 035.387288

segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

**TRASMISSIONE VIA PEC**

Spett.le

**Comune di Zogno**

p.c. **Provincia di Bergamo**

**Servizio Ambiente e Paesaggio**

**Parco dei Colli di Bergamo**

Oggetto: Nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) - Valutazione Ambientale Strategica (VAS): pubblicazione documento di scoping e convocazione prima Conferenza.

**Contributo**

Con riferimento alla comunicazione pervenuta al Prot. prov.le in data 22/12/2022 al n.72378 e relativa alla convocazione della prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del nuovo PGT si trasmette, quale apporto iniziale utile all'elaborazione del Rapporto Ambientale e più in generale alla redazione degli atti di PGT, il contributo di seguito riportato.

Dalla DGC n.183 del 14/12/2020 di avvio del procedimento per la formazione del nuovo PGT in adeguamento a PTR e PTCP emerge la necessità di procedere all'**adeguamento della componente geologica, idrogeologica e sismica** del PGT al fine di:

- *ricepire le aree allagabili delimitate nelle mappe di pericolosità del PGRA lungo il reticolo principale, nonché la relativa normativa ai sensi della DGR 19 giugno 2017 n.X/6738;*
- *ricepire i risultati dell'aggiornamento dello studio di valutazione e zonazione della pericolosità e del rischio da esondazione nelle aree di fascia B di progetto del PAI in sponda sinistra del fiume Brembo;*
- *ricepire eventuali modifiche della situazione geomorfologica e aggiornare i dati geologici e idrogeologici;*
- *redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico ai sensi dell'art.14 del RR 23 novembre 2017 n.7 con uso delle acque piovane.*

A tal fine, si segnalano gli ultimi aggiornamenti, indicando i riferimenti alle *procedure di coordinamento dell'attività istruttoria* previste da Regione Lombardia<sup>1</sup>, all'interno delle quali è stato inserito anche il nuovo Schema di Asseverazione (Allegato 1).

Si ricorda inoltre che:

- i Comuni che sono stati riclassificati per effetto dell'aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia, approvato con DGR n. X/2129 dell'11 luglio 2014, qualora non abbiano ancora provveduto, devono aggiornare i contenuti relativi alla **prevenzione del rischio sismico** nella componente geologica del PGT;
- l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 dovrà comportare il contestuale

<sup>1</sup> Si fa riferimento alla **Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/6314 del 26/04/2022** avente ad oggetto "*Modifiche ai criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art.57 della LR 11 marzo 2005, n.12 approvati con DGR 2616/2011 e integrati con DGR 6738/2017*".

Inoltre, con **Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/6702 del 18/07/2022** è stato approvato l' "*Aggiornamento dell'Allegato I ai criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (approvati con d.g.r. 30 novembre 2011, n. 2616)*" e con **Deliberazione di Giunta Regionale n.XI/7564 del 15/12/2022** è stata approvata un'integrazione ai criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio.



adeguamento alle disposizioni regionali in tema di **invarianza idraulica** (scadenza ora prorogata al 31/12/2025), assetto idrogeologico, zonazione sismica e **regolamento edilizio tipo**.

Il rispetto di tali adempimenti verrà verificato in sede di trasmissione degli atti di PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art.13 della LR 12/2005.

Per quanto riguarda l'obiettivo prioritario regionale di **riduzione del consumo di suolo** occorre qualche specificazione che può essere utile nella stesura definitiva del Piano e nelle relative valutazioni da inserire all'interno del Rapporto Ambientale (RA). Da un lato, nel documento di scoping si dichiara che *"le ipotesi formulate nel 2011 si sono rilevate sovrastimate..."*; dall'altro che *"il fabbisogno abitativo stimato nel 2011 può dirsi ad oggi immutato anche se si deve considerare che il PTCP attribuisce a Zogno il ruolo di epicentro"* (come ad indicare che sarebbero possibili ulteriori trasformazioni).

Tra gli obiettivi del nuovo PGT è indicata la:

- *verifica e adeguamento della zonizzazione già esistente rispetto alle nuove scelte;*
- *presa d'atto dei SUAP in variante al PGT già approvati ai sensi dell'art.8 del DPR 160/2010 e conferma delle previsioni insediative di Ambiti di Trasformazione e di Piani Attuativi decaduti per i quali sono state realizzate le opere di urbanizzazione.*

La ricostruzione dello stato di fatto e la quantificazione delle trasformazioni già intervenute attraverso la procedura di SUAP vanno di certo richiamate nella documentazione del nuovo PGT. Rispetto alla individuazione di Zogno quale **"epicentro"**, nel PTCP sono tuttavia individuati non solo elementi quantitativi ma anche qualitativi che vale la pena riportare:

- *il PGT preveda quote di residenza sociale e incentivi a nuove forme di residenzialità comunitaria (es. co-housing, home&work, etc.);*
- *il Piano dei Servizi proceda a verifica delle dotazioni di servizi primari alla famiglia e per l'infanzia e preveda un idoneo assetto della rete di mobilità dolce per l'accessibilità ai poli di servizi di interesse sovralocale;*
- *il PGT incentivi la mixité funzionale.*

Sarà quindi necessario un approfondimento in relazione agli obiettivi da perseguire negli Epicentri, per ora solo richiamati nel documento di scoping laddove si afferma che *"la caratteristica di polo attrattore comporta inoltre la verifica delle necessità di soddisfare i bisogni espressi dalla popolazione fluttuante e verificare l'opportunità di insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica o Convenzionata"*.

In altre parole, il tema del **fabbisogno** è per i Comuni epicentro ancora più rilevante e il nuovo PGT non può prescindere da opportuni approfondimenti da redigere secondo i *Criteria per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo -aggiornamento 2021-* predisposti da Regione Lombardia, in modo tale da garantire la coerenza con quanto indicato dalla stessa.

D'altra parte, le scelte di pianificazione non possono che derivare anche dall'intersezione tra le intenzioni progettuali e il **contesto** di riferimento ambientale. Nel documento di scoping si afferma che *"rimangono invariate tutte le scelte del PGT del PGT 2011 riguardo a...definizione delle aree ad elevata naturalità di cui all'art.17 del PPR<sup>2</sup>...alla **rete ecologica**..."*. Si tiene a precisare che, essendo stato approvato nel frattempo il nuovo PTCP, è opportuno verificarne i contenuti con particolare riferimento alla definizione della Rete Ecologica Provinciale (REP) e Rete Verde Provinciale (RVP), cogliendo l'occasione per definire alla scala locale, all'interno del progetto di **Rete Ecologica Comunale (REC)** più precise perimetrazioni<sup>3</sup> e relative norme d'uso. Nel territorio comunale sono infatti presenti corridoi (lungo il corso del fiume Brembo), elementi di I e II livello della RER e varchi ma anche Geositi (per ora non citati dai documenti disponibili).

Il PTCP individua tra le dinamiche disfunzionali riportate nel Disegno di Territorio (DT) proprio la *"parziale compromissione dei rapporti tra insediamenti e versanti dovuta all'urbanizzazione"* e, tra gli obiettivi prioritari, è indicata:

- *la valorizzazione del fiume Brembo dal punto di vista ecologico e fruitivo;*
- *la salvaguardia dei varchi esistenti tra i diversi centri abitati e di quelli presenti nell'area urbana di Zogno;*
- *la valorizzazione e presidio dei servizi ecosistemici offerti dal territorio;*

---

<sup>2</sup> Si consiglia di prendere in considerazione almeno per le analisi in corso anche la revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP) adottato con DCR n.XI/2137 del 2 dicembre 2021 con particolare riferimento alla tavola PR2 *"Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle aree alpine e appenniniche"* che andranno, una volta approvato, a sostituire le attuali *"aree di elevata naturalità"*.

<sup>3</sup> Il riferimento è a tutti gli elementi di rete ecologica, dai varchi, ai corridoi, agli elementi di I e II livello, etc.

- *la valorizzazione dei Geositi.*

Dall'analisi recepimento del disegno di rete, opportunamente confrontato con il quadro idrogeologico e di rischio, potrebbe dunque risultare anche la necessità di riprendere in considerazione previsioni ormai definite oltre 10 anni fa.

Si riscontra la presenza di una bozza di **Carta del Consumo di Suolo (CCS)** che si ricorda dovrà essere predisposta alle due soglie (2 dicembre 2014 e nuovo PGT<sup>4</sup>) e redatta sulla base dei *Criteri* regionali. Il materiale oggi messo a disposizione tuttavia non facilita la lettura di insieme e il confronto con le altre cartografie di Piano; per tale ragione si consiglia di redigerne anche una versione “unica” ed estesa all'intero territorio comunale. Lo stesso consiglio è valido anche per l'identificazione dei “limiti del bosco” e del “raffronto limite bosco 2022 e limite PIF”.

Infine, tra gli adempimenti legati all'adeguamento del PGT a PTR e PTCP, vi è il recepimento alla scala comunale degli **Ambiti Agricoli Strategici (AAS)**, elemento prescrittivo e prevalente del PTCP (a differenza di quanto indicato a p.6 del documento di scoping). Se ne dà traccia a p.13 del medesimo documento affermando che *“paiono eccessivamente estesi e soprattutto definiti su aree in prevalenza boscate e per le quali non si riconoscono elevati valori di qualità del suolo ma dove le esigenze di tutela sono da ricondurre soprattutto a valori paesaggistico-ambientali”*.

A partire dalla scala regionale<sup>5</sup> il rapporto tra bosco e ambiti agricoli è stato approfondito nel PTCP, sia nel DT che nel DP. Nel primo, si riconosce tra le dinamiche disfunzionali il *“parziale abbandono delle zone rurali di versante con conseguente avanzamento delle superfici forestali”* individuando tra gli obiettivi prioritari per la progettualità urbanistico-territoriale la *“valorizzazione della filiera bosco, anche per la produzione di energia da biomassa”* nonché *“il mantenimento della destinazione agricola del territorio e conservazione delle formazioni naturaliformi”*. Nel DP, si tenta di inoltre di proporre una metodologia di analisi e ricognizione dello stato di fatto del territorio che tenda a far considerare gli AAS come un vero e proprio “sistema”: *“...se si considera che gli AAS sono ambiti di tutela propedeutici a una più ampia tutela dell'agricoltura -intesa questa sia come settore economico, sia come presidio ambientale, sia come assetto sociale- non si può che ritenere necessario un ampliamento delle opportunità di tutela delle superfici agricole in ambito montano per rafforzarne le potenzialità, proprio per la funzione strategica che l'agricoltura di montagna svolge”*. Tra le proposte da valutare da parte dei Comuni, è stata anche indicata la *“possibilità di svincolare una parte delle superfici che sono state coperte dal bosco tra il 1954 e oggi per poterle riportare a colture erbacee -per lo meno prati, prati-pascoli, pascoli- da reinserire nel circuito produttivo zootecnico a supporto delle produzioni tipiche”*.

In altre parole, è proprio attraverso il nuovo PGT che il Comune dovrà chiarire la visione e le intenzioni progettuali legate a questa parte del territorio. La redazione del nuovo PGT è inoltre l'occasione per riconoscere eventuali rettifiche, precisazioni e miglioramenti (a partire dai contenuti individuati nella delibera regionale del 2008) che è possibile individuare solo alla scala comunale, la cui segnalazione/riciesta di modifica deve essere supportata da idonee Relazioni agronomiche di dettaglio che consentano di mettere in luce eventuali imprecisioni o errori commessi in sede di redazione del PTCP.

Dal punto di vista cartografico e numerico, occorrerà infine chiarire nei materiali che verranno messi a disposizione per la seconda Conferenza di Valutazione (e successivamente in fase di adozione) quale sia il perimetro esatto degli AAS (da riportare sia nel Documento di Piano che nel Piano delle Regole) come indicato dal *Protocollo*<sup>6</sup>, dal momento che attualmente la “tavola G” messa a disposizione non permette né di capire se si tratta di una semplice sovrapposizione degli AAS individuati dal PTCP, né di fare gli eventuali confronti qualora sia stata già fatta una valutazione e conseguente proposta in relazione rispetto agli areali rappresentati nel PTCP. Questo anche in funzione della attuale **compresenza in alcune porzioni del territorio comunale di AAS e di ambiti di elevata naturalità** (art.17 del PPR vigente) le cui disposizioni vanno verificate dal Comune proprio in occasione della predisposizione delle Norme del nuovo PGT. Infatti, al di là di quanto previsto in tali ambiti dalle norme del PPR vigente, per quanto riguarda la relazione con il PTCP non vi sono particolari ostacoli alla compresenza di tali elementi (si veda l'art.24 c.5: *“...è sempre data facoltà (al Comune) di proporle l'ampliamento, ...di prevedere nei propri strumenti urbanistici parametri aggiuntivi rispetto a quelli di legge o, comunque, una disciplina di zona più restrittiva sulle*

<sup>4</sup> Nella Relazione della Carta del Consumo di suolo è riportato che si è partiti dalla tavola di piano (PdR) approvata con DCC n.3 dell'8 aprile 2014 e che... relativamente alle aree del PdS si è fatto riferimento alla classificazione effettuata all'interno di questo elaborato di PGT, senza precisare che la ricognizione è partita dal Documento di Piano, elemento che illustra le strategie del Piano stesso.

<sup>5</sup> DGR 19 settembre 2008, n. 8/8059 “Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Piani Territoriali di Coordinamento provinciale (comma 4 dell'art. 15 della l.r. 12/05)”.

<sup>6</sup> Si fa riferimento al “Protocollo operativo per l'esercizio delle valutazioni di concorrenza e compatibilità degli strumenti urbanistici comunali e loro varianti, rispetto al PTCP, al PTR e al PTR A”, approvato con DP n.146 del 09/06/2021.

*trasformazioni in AAS per finalità di tutela paesistico-ambientale...”).*

Rispetto al tema delle acque minerali, a p.15 nel documento di scoping si evidenzia che “*rimangono da risolvere i problemi logistici e insediativi della Fonte Bracca e dell’AT n.7 alla Madonna del Lavello*” per cui si resta in attesa della documentazione che verrà messa a disposizione nel prosieguo del procedimento di VAS.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. Silvia Garbelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del  
DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

*Allegato: Parere Settore Ambiente – Servizio Ambiente e Paesaggio del 19/01/2023*

Referente: Pianificatore territoriale Federica Signoretti  
Tel. 035 387 502 – [federica.signoretti@provincia.bergamo.it](mailto:federica.signoretti@provincia.bergamo.it)



Provincia di  
Bergamo

**Settore Ambiente**

*Servizio Ambiente e Paesaggio*

Via Sora, 4 - 24121 Bergamo

Tel. 035.387539 - Fax 035.387597

segreteria.vas@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

**TRASMISSIONE VIA EMAIL**

Bergamo, 19.01.2023

Spett.le

09-03/DF

1\_conferenza\_VAS\_nuovoPGT\_Zogno\_01\_23

Dipartimento Presidenza, Segreteria e

Direzione Generale

Servizio Pianificazione Territoriale e

Urbanistica

[segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it](mailto:segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it)

**Oggetto:** 1° conferenza di VAS del nuovo PGT di Zogno – contributi e osservazioni inerenti alla verifica delle interferenze con i Siti Rete Natura 2000.

Con riferimento alla vostra email del 23.12.2022 relativa alla convocazione della 1° conferenza di VAS del nuovo PGT del Comune di Zogno, presa visione del Documento di scoping pubblicato sul sito regionale SIVAS e rilevato che rispetto alle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale, il paragrafo 4 prevede la *“illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P e della eventuale necessità di Valutazione di Incidenza in relazione alla esistenza del Parco Regionale dei Colli di Bergamo in Comune di Villa d’Almè lungo parte del confine sud”*, si ritiene opportuno precisare al Comune che:

- il territorio comunale confina a sud con la ZSC “Canto Alto e Valle del Giongo” (sito appartenente a Rete Natura 2000), il cui ente gestore è il Parco regionale dei Colli di Bergamo;
- come esplicitato nel Comunicato regionale n. 25 del 27.02.2012 (pubblicato sul BURL S.O. n. 9 del 02.03.2012) *in presenza di Siti Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio del Comune oggetto di pianificazione o nel territorio di comuni limitrofi, alla procedura di VAS del PGT [e sue varianti] si affianca la procedura di Valutazione di Incidenza;*
- le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA), pubblicate su G.U. Serie generale n.303 del 28/12/2019 e recepite nell’Allegato A alla DGR 4488/2021 e smi, hanno chiarito che la Valutazione di Incidenza si applica a tutti i Piani, Programmi, Progetti, Interventi e Attività (P/P/P/I/A) non direttamente connessi alla gestione di Siti Rete Natura 2000 e la cui attuazione potrebbe generare incidenze significative sui siti medesimi. Solo i P/P/P/I/A che ricadono tra le categorie dei pre-valutati dalle Regioni non sono oggetto di ulteriori valutazioni, ma unicamente di una verifica di corrispondenza, in quanto ritenuti “non significativi” nei confronti dei diversi Siti Rete Natura presenti;
- i PGT di Comuni **direttamente confinanti con siti Natura 2000**, casistica in cui ricade Zogno, non ricadono tra i piani pre-valutati dalla Regione Lombardia (elencati nell’Allegato B alla Allegato B alla DGR 4488/2021, scheda “Caso specifico 17”) pertanto, in coerenza con quanto già chiarito dalla Circolare regionale sopra citata, devono essere sottoposti a **Valutazione di Incidenza (VIncA)**.



Prot. n. 956 del 20/01/2023 (P) 63

Al riguardo si ricorda, sotto il profilo procedurale, che lo scrivente Servizio, in qualità di autorità competente in materia di SIC/ZSC e ZPS, effettua la Valutazione di incidenza del PGT, o sue varianti, anteriormente all'adozione (art. 25 bis della LR 86/83 e smi) e previa acquisizione del parere obbligatorio dell'Ente gestore del Sito Rete Natura 2000 interessato. Nello specifico la procedura di VInCA si affianca alla procedura di VAS che in questo caso viene estesa a tutti i documenti che compongono la variante.

Il termine di 60 giorni per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza decorre dal ricevimento dello Studio di Incidenza, fatta salva la completezza della documentazione presentata<sup>1</sup>. Nel caso in cui siano richieste integrazioni, il termine per l'espressione della Valutazione d'incidenza decorrerà nuovamente dalla data di ricevimento delle stesse (art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e smi).

Si evidenzia che lo Studio d'incidenza dovrà essere redatto secondo i criteri metodologici ed i contenuti descritti al paragrafo 3.4 delle "Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza" (a cui si rinvia per approfondimenti) e che lo stesso dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico e, pertanto, redatto da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il Sito Natura 2000 è individuato.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano cordiali saluti.

La Responsabile del Servizio

Arch. Anna Nicotera

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del  
DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegat*

Referente per la pratica: Ing. Daniela Finazzi, Tel. 035 387525

---

<sup>1</sup> Ai fini dell'acquisizione del provvedimento di Valutazione di Incidenza dovrà essere presentata copia digitale dello Studio d'incidenza, corredata di adeguata cartografia (che riporti le aree del Sito Natura 2000 interessato e tutti gli interventi previsti) e di tutti i documenti costituenti il nuovo PGT (tavole, elaborati e NTA). Copia della documentazione deve essere inviata contestualmente anche all'Ente gestore del Sito Natura 2000 interessato per l'acquisizione del parere obbligatorio.

## CONTRIBUTO PER SCOPING della VAS

### Comune di Zogno. Contributo reso nell'ambito della fase di scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT)

Con nota del Comune di Zogno prot. n. 20888 del 22/12/2022, prot. ARPA n. 201024 del 23/12/2022 è pervenuta la comunicazione di convocazione della prima conferenza inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale in oggetto.

La comunicazione riguardava anche la messa a disposizione, nel sito web regionale SIVAS e nel sito web del Comune di Zogno, del documento di scoping e di altri documenti.

I documenti sono stati scaricati dal sito web SIVAS, dove risultavano aggiornati al 21/12/2022 e vengono di seguito elencati:

#### Allegati al documento: Documento di scoping

CS- RELAZIONE CARTA CONSUMO DI SUOLO COMPLETA.pdf  
CsA\_1.pdf  
CsA\_1\_2022.pdf  
CsA\_2.pdf  
CsA\_2\_2022.pdf  
CsA\_3.pdf  
CsA\_3\_2022.pdf  
CsA\_4.pdf  
CsA\_4\_2022.pdf  
CsB\_1.pdf  
CsB\_1\_2022.pdf  
CsB\_2.pdf  
CsB\_2\_2022.pdf  
CsB\_3.pdf  
CsB\_3\_2022.pdf  
CsB\_4.pdf  
CsB\_4\_2022.pdf  
Delibera di G.C. n. 148 del 24.11.2022.pdf  
Documento di scoping.pdf  
LB\_1.pdf  
LB\_2.pdf  
LB\_3.pdf  
LB\_4.pdf  
LB\_raf.pdf  
R-P RELAZIONE ANALISI PRELIMINARI E ELENCO ISTANZE PARTECIPATIVE 15-06-22.pdf  
TAV 01 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdf  
TAV 02 ESTRETTO PTCP VIGENTE.pdf  
TAV 03 ESTRATTI PTCP 2021 VIGENTE.pdf  
TAV 04 PREVISIONI PTCP 2021 E PGT VIGENTE.pdf  
TAV 05 ESTRATTO PGT VIGENTE.pdf  
TAV 06 STRUTTURA STORICA-TESSUTI URBANI CONS ED. EDIFICI DI CONSERV.pdf  
TAV 07 AREE EDIFICABILI NON UTILIZZATE.pdf  
TAV 08 ISTANZE PARTECIPATIVE.pdf  
TAV A TIPOLOGIE FORESTALI-fonte 2011-.pdf  
TAV B VINCOLI PAESAGGISTICI-aggiornata cartograficamente-.pdf  
TAV C VINCOLO IDROGEOLOGICO sez zogno-Spino a Brembo-Endenna -fonte 2011-.pdf  
TAV C1 VINCOLO IDROGEOLOGICO sez Grumello de' Zanchi-Poscante-Piazza Martina-Stabello -fonte 2011-.pdf  
TAV D ELEMENTI DI RILIEVO PAESISTICO-fonte 2011-.pdf  
TAV E- SENSIBILITA' PAESISTICA DEI LUOGHI-fonte 2014-.pdf  
TAV F AMBITI TERRITORIALI -fonte 2011-.pdf  
TAV G AMBITI AGRICOLI STRATEGICI E ELEVATA NATURALITA' PTCP 2021 PGT VIGENTEa.pdf

In questa fase si fornirà un contributo sottolineando gli aspetti che, a parere dello scrivente Ente, dovranno essere approfonditi nel futuro rapporto ambientale e nella stesura della proposta di revisione generale del PGT.

Tali aspetti potrebbero non essere esaustivi dell'analisi che sarà effettuata nelle fasi successive del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ma rappresentano comunque un apporto iniziale che viene reso al Comune per l'impostazione della variante generale.

**Raffronto testi /elaborati cartografici vigenti e testi /elaborati cartografici modificati.**

Nel rapporto ambientale o in altro elaborato (es. NTA Piano delle Regole) sarebbe opportuno, ove possibile, fornire un raffronto funzionale tra i testi normativi vigenti e i testi modificati e un raffronto funzionale tra gli elaborati cartografici vigenti e gli elaborati modificati, in modo da consentire ai soggetti competenti in materia ambientale, e non solo, di comprendere al meglio le modifiche che saranno introdotte.

**Suggerimenti per la stesura del Rapporto Ambientale e della relazione del Documento di Piano**

Si chiede di procedere nel futuro Rapporto Ambientale ad un aggiornamento molto sintetico del quadro conoscitivo e del quadro ambientale comunali, integrando quando già ricostruito nel documento denominato "R-P RELAZIONE ANALISI PRELIMINARI E ELENCO ISTANZE PARTECIPATIVE 15-06-22" e puntando l'attenzione, per ciascun aspetto conoscitivo pertinente (es. demografia, mobilità sostenibile, edificazione, etc.) e per ciascuna matrice ambientale/ vulnerabilità (biodiversità, acqua, aria, suolo e uso del suolo, fattori climatici, rumore, inquinamento elettromagnetico, etc.), sull'esposizione delle eventuali modifiche quantitative e/o qualitative intervenute e sulle eventuali criticità intervenute rispetto a quando è stato predisposto il documento di scoping o è stata fatta la Valutazione Ambientale Strategica del PGT.

Nel rapporto ambientale dovranno essere evidenziate le eventuali criticità puntuali inerenti ai servizi di fornitura di acqua potabile, di fognatura e di depurazione.

**Opportunamente si invita il Comune, nella revisione generale in atto, ad evitare previsioni di interventi edilizi significativi in aree tuttora prive di fognatura e collegamento ad impianto di depurazione, stralciando eventuali previsioni pregresse.**

Si ricorda inoltre che, in base all'art.50 delle NTA del Piano di Tutela e Uso delle Acque ora vigente, denominato "PTUA 2016", per garantire che i PGT e loro varianti siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato, i Comuni hanno l'obbligo, preliminarmente all'approvazione di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica e di nuova urbanizzazione, di richiedere all'Ufficio d'Ambito una valutazione circa la compatibilità con il Piano d'Ambito.

Per quanto attiene all'USO DEL SUOLO si prende atto che sono state prodotte le carte del consumo di suolo al 31/12/2014 e al 31/05/2022 ma si suggerisce, ove possibile, di effettuare un'analisi critica delle trasformazioni subite dal territorio nel tempo attraverso i dati desunti dall'archivio DUSAF (fonte: Geoportale Regionale), risalenti ad un intervallo temporale congruo e comprendenti l'ultima elaborazione (versione 6.0 del 2018).

Nel futuro rapporto ambientale e/o nella relazione del Documento di Piano si chiede di prevedere un paragrafo specifico nel quale si delinei, mediante un quadro sinottico, oltre allo stato di fatto ( in forma discorsiva già ricostruito nel documento denominato "R-P RELAZIONE ANALISI PRELIMINARI E ELENCO ISTANZE PARTECIPATIVE 15-06-22") anche lo stato di progetto **degli ambiti di trasformazione del PGT vigente e**, possibilmente, anche dei PA non attuati del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi: **è opportuno indicare se gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano sono da intendersi riconfermati, stralciati o modificati dalla variante.** Nel caso di modifiche degli indici urbanistici d'intervento degli ambiti di trasformazione, si proceda, nel quadro sinottico, ad un raffronto quantitativo e qualitativo degli indici urbanistici ante e post variante.

**Si chiede che nel futuro rapporto ambientale venga puntualmente effettuata l'analisi/l'aggiornamento delle caratteristiche ambientali (cfr. allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/06) delle aree oggetto di modifica/nuova introduzione nell'ambito della proposta di variante generale e delle aree di**

**trasformazione confermate.** Per caratteristiche ambientali s'intendono le peculiarità ambientali derivanti dall'assetto territoriale proprio del Comune di Zogno (es. presenza zone di tutela e rispetto di sorgenti o pozzi ad uso potabile acquedottistico, fasce di rispetto cimiteriale, impianti sportivi adiacenti, zone a traffico intenso, allevamenti adiacenti, presenza di elementi di tutela nell'ambito delle Reti Ecologiche regionale, provinciale e comunale, area a bosco o di altro genere normate dal PIF, presenza di fasce di rispetto del reticolo idrico minore o principale, DPA elettrodotti, fascia di rispetto di eventuali depuratori, aree interessate da fenomeni alluvionali del PGRA o note all'Amministrazione Comunale, prossimità ad impianti di cava, soggetti ad Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA), di trattamento rifiuti, presenza/assenza di servizi di acquedotto e fognatura, classe di fattibilità geologica e dissesti, classe della zonizzazione acustica, etc.).

La medesima analisi esaustiva di cui sopra inerente a "...le caratteristiche ambientali... delle aree significativamente interessate..." dovrebbe essere condotta per le eventuali opzioni di dimensioni più significative che saranno eventualmente poste in campo nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi di questa specifica variante (es. Piani attuativi e/o Permessi di Costruire Convenzionati PCC).

Può essere funzionale, per l'analisi delle caratteristiche ambientali delle aree interessate, la redazione, all'interno del rapporto ambientale, di schede puntuali in cui, mediante check-list, si valutino tutte le criticità sopra elencate.

Si rammenta che a seguito di modifica dell'art.4 della L.R. 12/2005 e s.m.i. anche le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi sono comunque da assoggettare, come minimo, a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica e quindi devono essere analizzate dal punto di vista della loro sostenibilità.

#### Piano di Monitoraggio

Si ricorda che ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D.Lgs. 152/2006, «*le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione*».

La presente variante dovrebbe quindi tener conto degli esiti del monitoraggio condotto sul PGT.

Nel futuro rapporto ambientale sarà necessario predisporre un Piano di Monitoraggio che riporti, per ciascun indicatore, unità di misura di riferimento, fonte di reperimento dei dati e periodicità di monitoraggio.

Si suggerisce di prevedere nel Piano un indicatore relativo alle dotazioni di piste ciclabili e un indicatore che monitori, possibilmente, le dotazioni di verde, privato e pubblico, nel Tessuto Urbano Consolidato (TUC).

In merito ad un'eventuale collaborazione con ARPA Lombardia, si ricorda che, in generale, qualora vengano inserite nel futuro Piano attività al di fuori di quelle effettuate nell'ambito dei programmi ordinari di monitoraggio del nostro Ente (vedasi dati disponibili nel nostro sito web [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)), il coinvolgimento della nostra Agenzia dovrà essere preliminarmente concordato e non può, allo stato attuale, essere garantito.

In generale per quanto attiene il monitoraggio del PGT si segnalano importanti elementi di novità inseriti nella **LEGGE 29 luglio 2021, n. 108 di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77**: la legge ha introdotto modifiche all'art. 18 della parte seconda del D.Lgs. 152/06, stabilendo che l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente per la VAS i risultati periodici del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate e stabilendo che l'autorità competente, a sua volta, si esprima su detti risultati entro 30 giorni e verifichi lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionali.

A tale proposito la D.g.r. 29 giugno 2021 - n. XI/4967 "Approvazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile" è stata recentemente aggiornata con D.G.R. n. XI/6567 del 30/06/2022 mentre la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.

### **Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati**

Fermo restando che quanto inserito nell'anagrafe AGISCO- Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati di ARPA Lombardia/Regione Lombardia sia aggiornato, allo stato attuale in detto archivio non risultano segnalati siti contaminati o potenzialmente contaminati nel territorio di Zogno.

Se nel prosieguo della procedura di VAS della variante dovessero emergere nel territorio superfici soggette ad indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica, si ritiene utile che tali aree vengano considerate, in relazione alle loro criticità, nel delineare il quadro comunale ed effettuare le scelte di pianificazione.

In merito ai siti da inserire in cartografia del PGT, si ricorda quanto definito al punto 3 dell'allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348-Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati.

### **Sviluppi previsti e L.R. 31/2014. Riduzione del consumo di suolo**

L'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) prevista dalla L.R. 31/2014, approvata con deliberazione del C.R. di Regione Lombardia n. XI/411 del 19/12/2018 e recentemente oggetto di aggiornamento<sup>1</sup>, implica che i PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 debbano risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati per contenere il consumo di suolo (vedasi, in particolare ma non solo, il punto 2.2.1 e il punto 2.2.3 dei criteri). Tali criteri e indirizzi prevedono, in termini sintetici, soglie percentuali definite di riduzione della superficie complessiva degli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi/commerciali/direzionali e attenzione agli elementi di qualità dei suoli.

In correlazione alla L.R. 31/2014 e a seguito dell'approvazione dell'integrazione del PTR è stata approvata e pubblicata sul BURL anche la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Si prende atto che il Comune di Zogno ha già provveduto alla costruzione della disamina sulla qualità dei suoli ma non è tuttora chiaro se intenda procedere con le riduzioni sopra richiamate delle superfici degli ambiti di trasformazione.

Sempre nell'ottica del contenimento del consumo di suolo, la Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 pubblicata sul BURL n.48 suppl. del 29 Novembre 2019 prevede una serie di misure per incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente: questa norma non fissa l'obbligatorietà di procedere prioritariamente al recupero del patrimonio edilizio esistente, rispetto al consumo di nuovo suolo, ma declina una serie di meccanismi premianti e disincentivanti per spingere in questa direzione.

Dato atto che i Comuni, nell'ambito delle proprie attribuzioni e sulla base del quadro conoscitivo e ambientale del proprio territorio, possono costruire le proprie varianti generali fissando un criterio di priorità temporale degli interventi, **si coglie l'occasione di questa variante/revisione generale per proporre al Comune di Zogno di procedere, ove possibile, dando priorità temporale agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto agli interventi su suolo libero.**

### **Censimento edifici con criticità e Ambiti di Rigenerazione Urbana**

Con le finalità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente la Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 prevedeva obblighi di individuazione/censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art.40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019) da effettuarsi entro il 31/12/2021.

Nel futuro rapporto ambientale si chiede di relazionare in merito agli esiti del censimento previsto ai sensi dell'art. 40 bis della L.R. 12/05.

La L.R. 18/2019 prevede anche l'individuazione di eventuali Ambiti di Rigenerazione Urbana o ARU (art. 8 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019).

---

<sup>1</sup> A seguito del primo monitoraggio del consumo di suolo sviluppato nel biennio 2019-2020, è stato approvato dal Consiglio regionale l'Aggiornamento 2021 dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31 del 2014, con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021.

## **Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT**

Nel documento di scoping vi sono accenni (pag. 8 del documento di scoping) ad un eventuale aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, per ridefinire aspetti legati alla componente sismica e rivalutare ulteriori precisazioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Ai fini dell'analisi di coerenza con le previsioni della nuova Proposta di Piano, si chiede di valutare la possibilità di rendere disponibile l'aggiornamento suddetto fra gli allegati della Proposta di Piano che verranno pubblicati, e/o inserire un'esauritiva trattazione in merito nel Rapporto Ambientale che consenta un primo raffronto con le scelte di pianificazione di variante.

Quanto sopra richiamato viene suggerito visto che le approvazioni dei diversi Piani (Proposta di Piano e Componente geologica, idrogeologica e sismica) non sempre sono temporalmente allineate.

Nel caso in cui le previsioni edilizie e di utilizzo del territorio vadano ad interessare aree di valanghe, così come individuate nella Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe (CLPV), consultabile sul geoportale di Regione Lombardia, è necessario redigere, ove non già provveduto, un approfondimento tecnico, con riferimento all'allegato 3 dell'aggiornamento dei Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT di cui alla D.G.R. 30/11/2011 n.IX/2616, in attuazione dell'art. 57 della LR 12/2005, finalizzato a classificare le aree valanghive del territorio ed evidenziare le prescrizioni ad esse associate.

## **Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile**

Il Comune di Zogno è inserito in **zona C ovvero a bassa criticità idraulica** in base al regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i.

Nel documento di scoping non vi sono menzioni al **Documento Semplificato del Rischio Idraulico** previsto per i Comuni a bassa criticità idraulica dall'art.14 comma 2 del regolamento regionale suddetto.

Si coglie l'occasione per ricordare al Comune che i tempi concessi per la redazione del Documento, ai sensi dell'art. 14 comma 4, risultano scaduti.

Nel rapporto ambientale sarà utile fornire un aggiornamento circa la sua predisposizione.

Il Documento Semplificato del Rischio Idraulico comunale contiene gli elementi definiti nell'art. 14 comma 8 del regolamento regionale n.7/2017 e smi.

## **Vincoli**

In generale si chiede che nelle tavole della variante venga se del caso aggiornata la mappatura dei vincoli insistenti sul territorio.

A tale proposito non è chiaro in quale tavola del PGT vigente siano inseriti i vincoli dettati dalla fascia di rispetto dei cimiteri e del depuratore di Zogno e dalle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) delle linee elettriche di alta tensione presenti nel territorio.

**Si chiede che nel futuro rapporto ambientale siano indicate le diverse tavole di riferimento per l'analisi di tutti i vincoli insistenti sul territorio.**

Ove non già provveduto nel PGT vigente, nella mappatura dei vincoli della revisione del PGT si dovranno considerare:

- le fasce di rispetto degli eventuali cimiteri di Zogno e la porzione di fascia di rispetto del cimitero di Sant'Antonio Abbandonato del Comune di Val Brembilla che incide sul territorio di Zogno;
- la fascia di rispetto e d'inedificabilità del depuratore di Zogno, di ampiezza minima pari a 100 metri a partire da ogni punto del perimetro dell'area di pertinenza (Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04/02/1977);
- l'ampiezza delle DPA degli elettrodotti, o proiezioni al suolo dei volumi/fasce di rispetto delle linee elettriche, da richiedersi ai gestori delle linee in quanto solo quest'ultimi sono in possesso dei dati tecnici necessari per il calcolo; ciascun nuovo intervento edilizio che intersechi le DPA, e nel quale sia prevista la permanenza di persone superiore a 4 ore giornaliere, deve ricevere l'assenso preventivo dei gestori delle linee in quanto quest'ultimi verificheranno più nel dettaglio che l'interferenza con la DPA non implichi anche un'interferenza con i volumi di rispetto.

## Inquinamento Luminoso

Non è noto se il Comune di Zogno sia dotato di Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale o PRIC.

In presenza di PRIC sarebbe opportuno nel rapporto ambientale delineare lo stato di attuazione del Piano.

La L.R. 31/2015, abrogativa della precedente Legge Regionale, ha istituito il Documento di Analisi dell'Illuminazione Esterna o DAIE ed è valida per tutti gli apparecchi di illuminazione esterna con alcune eccezioni molto circoscritte (art. 3 comma 1 della L.R. 31/2015).

Una volta che il Comune passerà al Documento di Analisi dell'Illuminazione Esterna o DAIE, previsto ai sensi della L.R. 31/2015, questo documento dovrà essere corredato di cronoprogramma esecutivo e prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi.

## Distanze da allevamenti

Si propone di applicare tra gli allevamenti e gli interventi edilizi le distanze ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n.20109 del 29/12/2005 "*Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale*" paragrafo 3.1, inserendo norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale.

**Si propone di considerare tali distanze secondo il principio di reciprocità** e cioè non solo tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Per gli allevamenti a carattere familiare è possibile utilizzare, quale riferimento utile se pur non più cogente, la distanza indicata all'art. 3.10.4 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia.

## Coerenza con altri strumenti pianificatori

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo, e valido per quanto applicabile, di Piani Comunali e Sovra Comunali, a contenuto ambientale e pertinenti, con cui dovrà essere condotta l'**analisi di coerenza** delle previsioni:

- Piani sovracomunali (PTR-PTCP-PTC di Parchi, ecc.);
- Piano di zonizzazione acustica;
- Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT;
- PGRA;
- Rete Ecologica regionale (RER), Rete Ecologica Provinciale (REP), Rete Ecologica Comunale (REC);
- Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Piano d'Illuminazione Comunale o DAIE;
- Piano Energetico Comunale;
- Piano Urbano del Traffico;
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile;
- Individuazione Reticolo Idrico Minore, Principale e consortile;
- Piani di utilizzazione agronomica;
- Piano d'Indirizzo Forestale;
- Piano Faunistico, ecc.

A pag. 18 del documento di scoping, tra gli obiettivi della variante generale, viene individuato anche l'aggiornamento della zonizzazione acustica comunale.

La coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento (art. 4 della L.R. 13/2001). Il principio guida della coerenza tra gli strumenti deve essere la prevenzione del deterioramento di aree non inquinate e il risanamento di quelle ove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. Secondo quanto riportato nei criteri tecnici della D.G.R. n.VII/9776 del 12/07/2002 **non è necessariamente la zonizzazione acustica che deve adeguarsi agli strumenti di pianificazione ma, se più funzionale alla tutela della**

**popolazione dall'esposizione al rumore, può valere l'obbligo inverso di adeguamento degli strumenti urbanistici alla zonizzazione acustica (punto 1 dei criteri tecnici).**

### **Rete Ecologica Comunale (REC)**

Le reti ecologiche di scala regionale e provinciale andrebbero più adeguatamente definite a livello comunale mediante la progettazione di una Rete Ecologica Comunale.

Gli obiettivi specifici di una Rete Ecologica Comunale sono quelli di:

1. fornire un quadro integrato di eventuali sensibilità naturalistiche esistenti e fornire uno scenario ecosistemico di riferimento;
2. fornire al PGT e relative varianti indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali e/o fornire al PGT un quadro adeguato di misure specifiche di mitigazione, in modo tale che il Piano sia il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
3. fornire indicazioni per individuare aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale funzionali al progetto di REC.

**Ai fini della costruzione di una Rete Ecologica Comunale (REC) completa ed efficace servono elementi conoscitivi e di progetto quali:**

- una descrizione dettagliata degli elementi della rete ecologica (es. mediante schede puntuali descrittive);
- l'individuazione degli eventuali habitat di pregio;
- la ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni e cause, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.);
- la descrizione degli organismi/specie che la Rete si prefigge di agevolare con i corridoi di connessione individuati, al fine di preservarne la mobilità e quindi lo scambio genetico e la biodiversità;
- l'individuazione degli eventuali organismi/specie di cui la Rete intende, ove necessario, tutelare la stanzialità;
- modalità scelte per la preservazione o la mobilità degli organismi.

Lo studio progettuale della REC deve partire dall'individuazione degli eventuali habitat di pregio presenti nel territorio comunale e/o in prossimità, dalla ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.), per poi giungere all'individuazione di **misure ad hoc, non generiche**, per il suo mantenimento o per la sua implementazione.

È importante prevedere nel PGT forme di **compensazione ecologica preventiva**, peraltro citata nel documento di scoping, legate al consumo di suolo, che possono essere di due tipi:

- meccanismi diretti, per cui a determinate caratteristiche dell'intervento devono corrispondere specifici interventi per la REC, da realizzare a carico dei proprietari;
- meccanismi indiretti, ovvero forme di monetizzazione o di fiscalità esplicitamente destinate ad interventi per la REC.

Si possono definire specifici **interventi di miglioramento ambientale e deframmentazione**:

- interventi di gestione degli eventuali habitat esistenti;
- interventi di riqualificazione degli habitat esistenti, ad esempio pulizia dei tratti degradati del reticolo idrico con incremento delle fasce riparie e rinaturazione di rive e sponde artificiali;
- creazione di nuovi habitat, ad esempio: nuovi nuclei boscati, piccole zone umide per favorire l'insediamento e la riproduzione di anfi e invertebrati, bacini di laminazione con finalità polivalenti, fasce tampone residenziale-agricolo, etc.;

- opere specifiche di deframmentazione (ad esempio permeabilizzazione delle recinzioni attraverso tagli, sottopassi faunistici e fasce laterali alle strade con idonea vegetazione, ad esempio per innalzare le linee di volo avifauna).

L'elaborazione della REC richiede risorse economiche: affinché tali risorse siano spese in modo da raggiungere un efficace risultato è importante che i relativi progetti, in analogia a quanto reso obbligatorio per gli studi sulla VInCA dalle nuove Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, siano predisposti mediante l'intervento di **idonee figure professionali** in grado, per esperienza e tipologia di studi, di cogliere le eventuali valenze ecologiche ed ecosistemiche presenti nel territorio e in grado di proporre misure tecniche e normative di Piano per la loro valorizzazione, connessione e tutela nel tempo.

### Verde urbano e resilienza ai cambiamenti climatici

La Legge 14/01/2013 n. 10, Legge Quadro Nazionale sugli spazi verdi urbani, all'art.4 ribadisce l'obbligo per i Comuni del rispetto delle quantità minime di verde pubblico attrezzato (9 mq/ab) stabilite nel Decreto Ministeriale n. 1444 del 1968.

La L.R. 12/05 all'art. 103 comma 1 bis, aveva esonerato, ed esonera essendo tuttora in vigore, i Comuni lombardi dal rispetto del DM 1444/98 fatto salvo il rispetto della distanza minima tra fabbricati.

L'obiettivo della Legge 10/2013 è in generale, e al di là del rispetto del parametro di 9 mq di verde pubblico attrezzato per abitante, quello di **rafforzare le quantità del verde con piante ed alberi all'interno delle aree urbanizzate**, azione sicuramente meritevole anche a prescindere dalla vigenza di un obbligo normativo in quanto implica il miglioramento del microclima a livello locale, l'aumento delle aree di drenaggio delle acque meteoriche (vedasi nuove norme su invarianza idraulica e idrologica), prevenendo squilibri idrologici spesso concausa degli allagamenti urbani, e l'aumento delle aree di connessione ecologica all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (TUC).

Zogno è un comune di montagna circondato dal verde ma ciò non toglie che **le zone verdi piantumate sono importanti anche nel Tessuto Urbano Consolidato in quanto, grazie all'ombreggiatura e all'evapotraspirazione delle piante, risultano molto incisive per ridurre l'effetto "isola di calore"<sup>2</sup> estivo**. Il Comune di Zogno, reso edotto in merito, potrà valutare l'eventuale necessità di azioni correttive e migliorative della situazione esistente e di previsione all'interno della variante.

### Superfici permeabili

Le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree **a verde profondo** e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i garage, verde sui terrazzi), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli **alberi**, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima.

**In tal senso appare congrua la definizione di superficie permeabile contenuta nel Regolamento Edilizio-tipo nazionale, da recepirsi obbligatoriamente, nell'ambito delle varianti generali di adeguamento alla L.R. 31/2014, anche da parte di tutti i Comuni lombardi nei propri strumenti pianificatori e regolamentari (D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/695).**

Una volta adeguata la definizione di cui sopra, occorre contestualmente garantire percentuali di superfici permeabili a verde profondo per ciascun intervento edilizio, compresi quelli nei lotti liberi interclusi, adeguate: a parere dello scrivente Ente non si dovrebbe andare al di sotto delle percentuali minime a suo tempo stabilite dall'art. 3.2.3 del Regolamento d'Igiene Tipo di Regione Lombardia (30% per i complessi residenziali e misti e 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali).

Il Regolamento d'Igiene Tipo non è più un elemento normativo cogente ma individua percentuali di superfici drenanti che rappresentano un riferimento tuttora utile.

---

<sup>2</sup> Vedasi, ad esempio, esiti dei rilievi di Arpa Piemonte nella città di Alessandria:

<http://www.arpa.piemonte.it/news/prosegue-lo-studio-sullisola-di-calore-che-avvolge-la-citta-di-alessandria>

Per gli interventi di recupero edilizio di piccole dimensioni le percentuali minime di superfici permeabili di cui sopra dovrebbero rappresentare un obiettivo a cui tendere.

Negli ARU eventualmente individuati si potranno mettere in atto strategie di de-impermeabilizzazione.

### **Risparmio della risorsa idrica**

Si ricorda che l'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n.2/2006 prevede l'**obbligo**, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del **recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti** delle nuove edificazioni per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.

Si evidenzia che il recupero delle acque meteoriche, come sopra indicato, può essere effettuato per le sole acque meteoriche ricadenti sulle coperture in quanto sostanzialmente non suscettibili di contaminazione, a differenza delle acque meteoriche di dilavamento di piazzali e strade.

Anche nel 2022, così come negli anni addietro, si sono verificati lunghi periodi di siccità.

Questa situazione fa emergere ancora più chiaramente l'importanza di prevenire la penuria d'acqua potabile, oltre che con il recupero delle perdite di rete, attraverso la predisposizione nei nuovi edifici di misure di risparmio idrico e di misure per il recupero delle acque piovane di copertura.

Ove non già provveduto nel PGT vigente, un richiamo, nell'ambito della normativa del futuro Piano e nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito d'intervento, all'obbligo di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture, può risultare utile per rendere maggiormente edotti i portatori di interesse.

### **Energie rinnovabili negli edifici pubblici**

Si evidenzia che è stata promulgata una nuova Legge Regionale atta ad assegnare un ruolo agli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici esistenti: la **L.R. del 11/04/2022 n.6** (BURL n. 15 Suppl. del 13/04/2022).

Essa prevede che i Comuni, a seguito dell'individuazione da parte di Regione Lombardia di appositi criteri, trasmettano in Regione gli elenchi degli immobili di proprietà utilizzabili per la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per l'energia.

In vista di questo adempimento, o comunque anche a prescindere da esso, si chiede di relazionare nell'ambito del futuro rapporto ambientale in merito agli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio.

### **Mobilità sostenibile**

Si segnala la **L. 11/01/2018 n.2** "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica". All'interno di questa Legge, tra le disposizioni per i Comuni, l'art. 8 comma 5 prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale.

Non è da sottovalutare l'importanza di questi argomenti per incrementare gli spostamenti in modalità sostenibile, in quanto la carenza di stalli può rappresentare un disincentivo all'utilizzo delle bici. Inoltre, le bici parcheggiate fuori da appositi stalli possono compromettere la fruizione degli spazi urbani.

Si coglie l'occasione di questa variante generale per evidenziare che sono stati pubblicati anche il **D.Lgs. 257/2016 e D.Lgs. 48/2020**. Questi decreti contengono le misure per potenziare la rete nazionale dei **punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli**.

Le misure riguardano, mediante l'adeguamento dei regolamenti edilizi comunali, anche ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative (cfr. art. 15 del D.Lgs. 257/2016).

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

## Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

*Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001*

UOC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente

Direttore: dr. Marcello Dalzano

24125 Bergamo – Via Borgo Palazzo 130

posta elettronica certificata (PEC): [protocollo@pec.ats-bg.it](mailto:protocollo@pec.ats-bg.it)posta elettronica ordinaria (PEO): [protocollo.generale@ats-bg.it](mailto:protocollo.generale@ats-bg.it)

24.01.2023

Al Responsabile  
 Servizi Territoriali Servizi E.P. e  
 Programmazione Urbanistica  
 del comune di Zogno  
 Piazza Italia n. 1  
 24019 - ZOGNO - BG

INVIATO VIA PEC: [info@pec.comune.zogno.bg.it](mailto:info@pec.comune.zogno.bg.it)

**Oggetto:** Avviso di messa a disposizione della documentazione e convocazione PRIMA CONFERENZA DI VAS (Scoping) della Conferenza di Valutazione Ambientale strategica della Variante al Piano di Governo del Territorio – **Osservazioni/contributi.**

**Vista** la convocazione alla seconda conferenza di valutazione a registro ufficiale ATS con n. I00118103 del 22.12.2022 indetta per il giorno 24.01.2023, relativa alla variante al Piano di Governo del Territorio;

**Esaminata** la documentazione messa a disposizione sul sito web regionale SIVAS, con particolare riferimento a:

- Relazione di scoping – Dicembre 2022

**Richiamata** la delibera del Comune di Zogno n.183 del 14.12.2020.

**Preso atto che** la variante riguarda essenzialmente la formazione di un nuovo Documento di piano, della variante al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole del PGT, finalizzata anche al recepimento dei disposti in materia di consumo del suolo di cui alla Legge Regionale 28.11.2014, n.31, nonché in materia di rigenerazione urbana e territoriale e recupero del patrimonio edilizio esistente di cui alla Legge Regionale n. 18/2019.

**Preso atto che** le metodologie di valutazione adottate dagli estensori della VAS sono la sommatoria di due tipi di approcci consistenti in una valutazione nel piano, con una stretta integrazione dei temi ambientali nel processo costruttivo pianificatorio, con l'uso di indicatori ambientali e di carte di analisi e di sintesi e una valutazione del piano, con una procedura di valutazione ex ante ed ex post, così da valutare le possibili trasformazioni e da monitorarle nel corso della gestione dello strumento pianificatorio. ("Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", aggiornati con Deliberazione VIII/6420 del 27 dicembre 2007). Oltre a ciò sono stati presi in considerazione alcuni dei progetti pilota di Valutazione Ambientale della Regione Lombardia e del Progetto Enplan, in quanto ritenuti utili basi di partenza della Valutazione.

**Rilevato che** le informazioni *di interesse sanitario* da includere nel Rapporto Ambientale devono includere:



f) Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Dati gli scopi della variante, *il contenuto e il grado di approfondimento del Rapporto Ambientale saranno focalizzati sul quadro conoscitivo dell'area interessata e sull'analisi di coerenza della variante con gli strumenti di pianificazione sovraordinati.*

Visti gli indicatori che si intendono includere nel Rapporto ambientale ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e sotto il profilo della salute pubblica della Variante 5, definiti dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi di Fondi Strutturali dell'Unione Europea" (INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE), rispetto ai quali si osserva come gli obiettivi previsti dalla variante non sembra inducono effetti palesemente e ripetutamente in contrasto con i criteri di sostenibilità, si segnala come siano numerosi gli obiettivi che non permettono di esprimere un giudizio in merito o che risultano ininfluenti.

### **Conclusioni/proposte**

Rispetto alla tutela della salute della popolazione, oltre a quanto sopra valutato e su cui si concorda positivamente, **si propone l'effettuazione di un approfondimento mediante uno strumento specifico, subentrato alla fase di scoping, costituito dai risultati del progetto CCM URBAN HEALTH** promosso dall'ATS di Bergamo in collaborazione con diversi Enti, che riguarda in particolare la pubblicazione dell'APPROCCIO URBAN HEALTH NELLA VALUTAZIONE DEI PIANI URBANISTICI, resi disponibili sia sul sito CCM che sul sito regionale dedicato alla promozione della salute di cui ai seguenti link:

- [http://www.ccm-network.it/imgs/C\\_27\\_MAIN\\_page\\_1384\\_0\\_file.pdf](http://www.ccm-network.it/imgs/C_27_MAIN_page_1384_0_file.pdf)
- <https://www.promozionesalute.regione.lombardia.it/wps/portal/site/promozione-salute/dettaglioeditoriale/setting/citta-comunita-locali/ccm-urban-health>

Si sottolinea che il "Manuale per l'applicazione di uno strumento di valutazione multicriteriale per la definizione delle implicazioni di salute negli interventi urbani" costituisce lo strumento di indirizzo per la valutazione degli aspetti di salute pubblica nei piani e programmi urbanistici, già a partire dalla VAS, da applicare non solo ai piani urbanistici a larga scala ma anche ai piani attuativi di un certo rilievo. I contributi sono da interpretare in termini propositivi, come strumento per contribuire a realizzare il miglior utilizzo del territorio e la migliore fruibilità dello stesso da parte dei cittadini.

Questo Ufficio rimane a disposizione per qualsiasi eventuale ulteriore chiarimento.

Distinti saluti.

UOC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente  
Il Direttore  
Dalzano dr. Marcello

documento originale sottoscritto mediante firma digitale e  
conservato agli atti ATS in conformità alle vigenti disposizioni  
(D.lgs. 82/2005 e disposizioni attuative)

---

Ufficio Competente: UOC Igiene e Sanità Pubblica, Salute – Ambiente – Via Borgo Palazzo 130 – tel.035/2270574  
Funzionario referente: dr. Marcello Dalzano – Dirigente Medico – marcello.dalzano@ats-bg.it  
Funzionario istruttore: Aldo Papetti – Tecnico della Prevenzione – aldo.papetti.i@ats-bg.it